

CREDITO AL CREDITO

Enforcing contracts – lo stato dell'arte

Giulio Borella

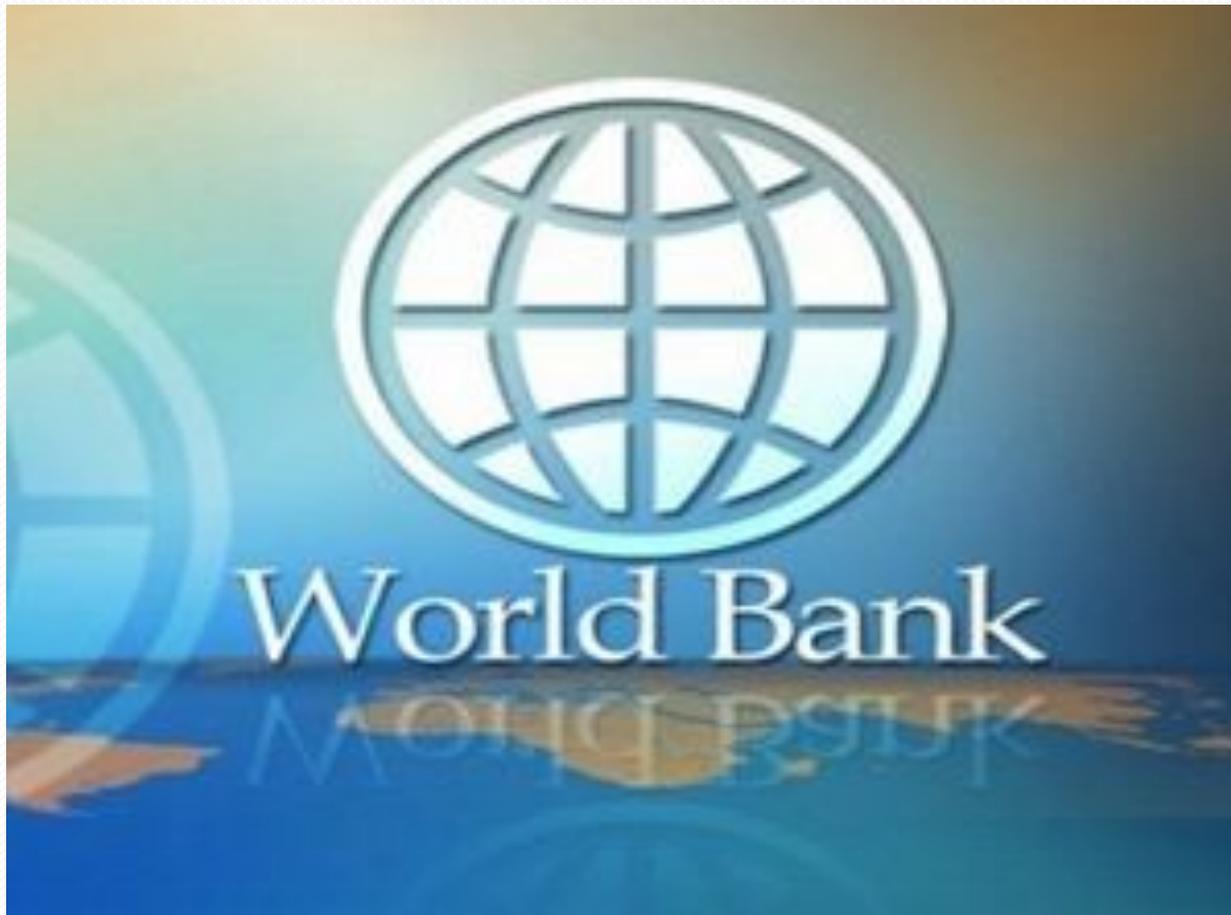
Roma, 17 novembre 2016

Sommario

- Statistiche Banca Mondiale
- Studi T.S.E.I. e Banca d'Italia
- Il dissesto
- Iniziative del legislatore
- Nella fase di erogazione
- Nella fase patologica
- L'esecuzione privata



I dati della Banca Mondiale



Classifica Doing business

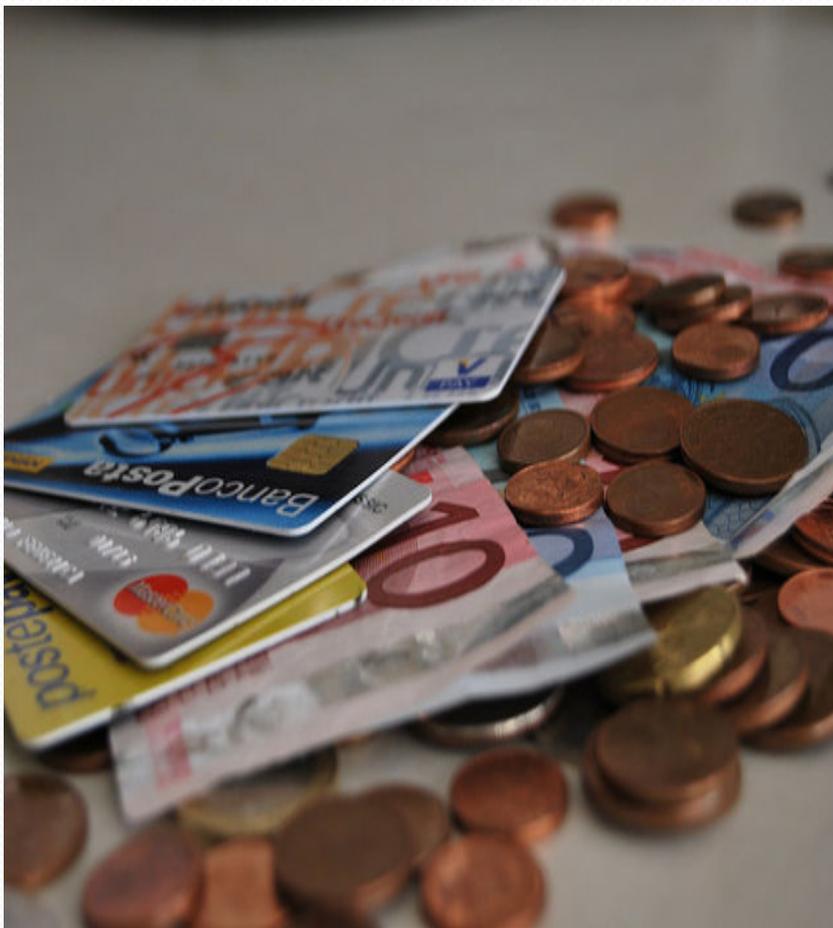
- RANKING ENFORCING CONTRACTS
- Francia rk 12
- Germania rk 14
- Gran Bretagna rk 33
- Spagna rk 34
- Gambia rk 110
- Italia rk 111 (già 124)
- Qatar rk 112

Tempi medi recupero credito



- TEMPI
- Media nazionale 1120 gg
- Media OECD 553 gg
- Bari 2022
- Torino 855

Costi medi recupero credito



- Media nazionale 23,1%
- Media OECD 21,3%
- Bari 34,1%
- Torino 22,3%

ASSOCIAZIONE T.S.E.I.

- Tavolo di studio sulle esecuzioni immobiliari



Simulazione

- Mutuo euro 100.000,00
- Ipoteca euro 150.000,00
- Credito euro 85.000,00
- Valore stima euro 125.000,00
- Base asta euro 106.000,00
- Aggiudicazione 3° asta
- Ricavato euro 59.000,00
- Costi medi euro 15-20.000,00

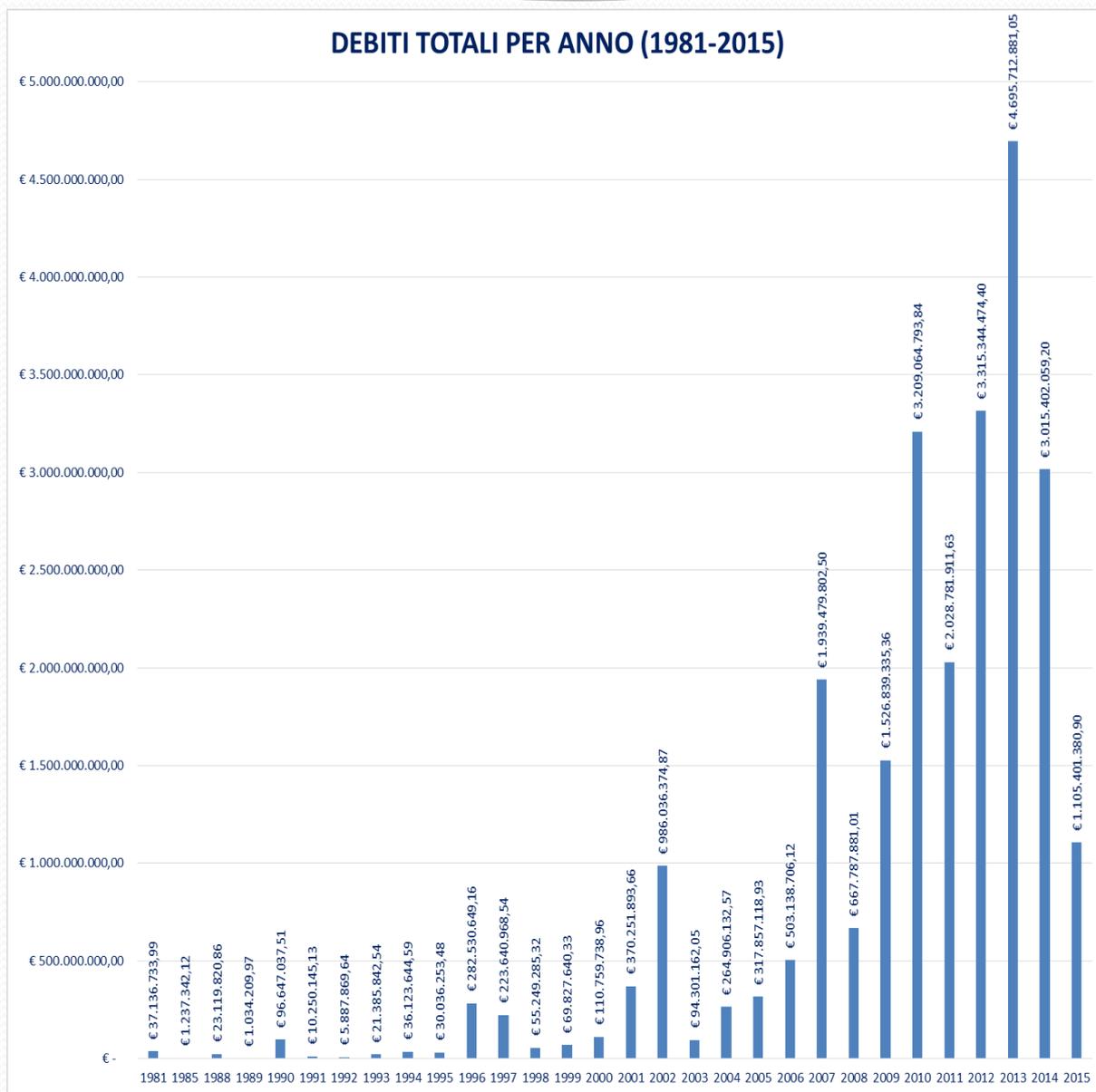
Esito

- Credito recuperato euro 39-44.000,00 (42-49%)
 - Incidenza costi sul ricavato 30%
 - Incidenza costi sul credito 24%
 - Svalutazione credito 48-41%
-
- Tali dati coincidono grosso modo con i risultati del Paper Banca d'Italia "La gestione dei crediti deteriorati" n. 311 del febbraio 2016, che dà un valore medio di realizzo del 54%

Conseguenze

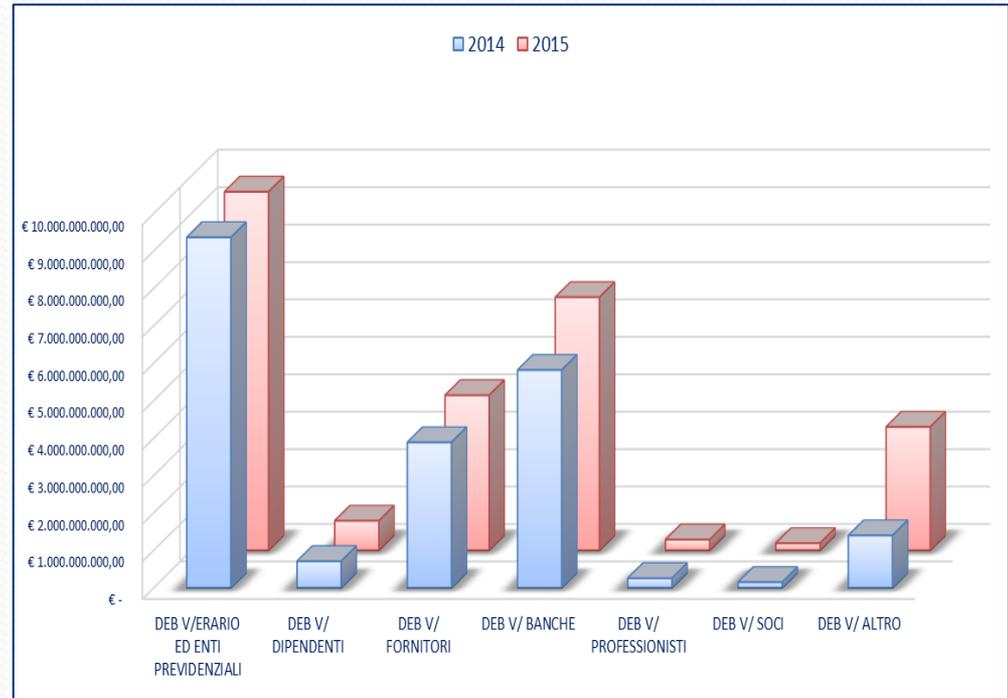
- NUOVA CATEGORIA
- Dissesto (dir. 2014/59/UE e l. 180-181/2015): con l'art. 17 co. 2 della l. 180/2015 compare questa nuova categoria, di matrice europea, che supera e trascende le vecchie categorie dell'insolvenza e della crisi d'impresa, per le conseguenze che essa può provocare sulla stabilità stessa dei sistemi economici
- No ricorso a fondi pubblici, che compromettono l'equilibrio della finanza pubblica e falsano la concorrenza e premiano la moral hazard, il rischio morale (c.d. bail out - citizens have paid twice)
- Bail in (autoresponsabilità), ricorso a risorse proprie, mediante burden sharing, condivisione degli oneri

ANNO	TOTALE AMMESSO	% sul TOTALE
1981	€ 37.136.733,99	0,148%
1985	€ 1.237.342,12	0,005%
1988	€ 23.119.820,86	0,092%
1989	€ 1.034.209,97	0,004%
1990	€ 96.647.037,51	0,386%
1991	€ 10.250.145,13	0,041%
1992	€ 5.887.869,64	0,024%
1993	€ 21.385.842,54	0,085%
1994	€ 36.123.644,59	0,144%
1995	€ 30.036.253,48	0,120%
1996	€ 282.530.649,16	1,128%
1997	€ 223.640.968,54	0,893%
1998	€ 55.249.285,32	0,221%
1999	€ 69.827.640,33	0,279%
2000	€ 110.759.738,96	0,442%
2001	€ 370.251.893,66	1,478%
2002	€ 986.036.374,87	3,937%
2003	€ 94.301.162,05	0,377%
2004	€ 264.906.132,57	1,058%
2005	€ 317.857.118,93	1,269%
2006	€ 503.138.706,12	2,009%
2007	€ 1.939.479.802,50	7,744%
2008	€ 667.787.881,01	2,666%
2009	€ 1.526.839.335,36	6,096%
2010	€ 3.209.064.793,84	12,813%
2011	€ 2.028.781.911,63	8,100%
2012	€ 3.315.344.474,40	13,237%
2013	€ 4.695.712.881,05	18,749%
2014	€ 3.015.402.059,20	12,040%
2015	€ 1.105.401.380,90	4,414%
TOTALE	€ 25.045.173.090,23	100,000%



Confronto Anni 2014 - 2015

	2014	%	2015	%
DEB V/ERARIO ED ENTI PREVIDENZIALI	€ 9.365.924.995,78	43,37%	€ 9.580.483.512,68	38%
DEB V/ DIPENDENTI	€ 711.470.205,01	3,29%	€ 789.042.120,99	3%
DEB V/ FORNITORI	€ 3.887.812.956,15	18,00%	€ 4.142.820.831,31	17%
DEB V/ BANCHE	€ 5.821.030.851,91	26,96%	€ 6.761.626.050,26	27%
DEB V/ PROFESSIONISTI	€ 258.064.893,47	1,20%	€ 287.147.974,12	1%
DEB V/ SOCI	€ 151.541.130,19	0,70%	€ 187.593.278,73	1%
DEB V/ ALTRO	€ 1.399.475.670,51	6,48%	€ 3.296.459.322,14	13%
TOTALE AMMESSO	€ 21.595.320.703,02	100,00%	€ 25.045.173.090,23	100%



Differenza Anno 2015-2014	€ 3.449.852.387,21
% Incremento Debiti	13,77

Iniziativa legislative



Fase di erogazione del credito

- D.lgs. 72/2016 (Dir. 2014/17/UE – c.d. M.C.D.)
- Introduce nel T.U.B. gli artt. 120 quinquies e ss.
- Art. 120 septies: doveri di diligenza (know your customer rule)
- Art. 120 septies: dovere del cliente di fornire le info
- Art. 120 undecies: verifica del merito creditizio
- Art. 120 duodecies: applicazione di standard affidabili nella valutazione degli immobili in garanzia e affidamento a soggetti indipendenti dal processo di erogazione del credito

Fase patologica

- Dall'indifferenza alla veemenza legislativa
- D.l. 35/2005 (l. 80/2005)
- L. 263/2005
- L. 69/2009
- D.l. 90/2014
- D.l. 132/2014 (l. 162/2014)
- D.m. 38/2015
- D.l. 83/2015 (l. 132/2015)
- D.l. 59/2016 (l. 119/2016)
- D.lgs. 72/2016

Tendenze in materia di esecuzioni

- Ampliamento della partecipazione (portale)
- Convenienza
- Affidabilità
- Esternalizzazione (d.m. 309/1998)

d.l. 83/2015 e d.l. 59/2016

- Perizia di stima (art. 568 cpc, art. 161 d.a. cpc, art. 173 bis d.a. cpc)
- Offerta ridotta (art. 571 e ss cpc cpc)
- Offerta rateale (art. 569-574 cpc)
- Assegnazione a valore d'asta (art. 588 e ss cpc)
- Liberazione anticipata (art. 560 cpc)
- Assegnazione a favore del terzo (art. 590 bis cpc)
- Riparti parziali (art. 596 cpc)
- Barriere preclusive anticipate (615 cpc)

Esecuzione privata

- PRIMA
- limitata ai crediti erariali (d.p.r. 602/1973)
- OGGI
- Patto a scopo di garanzia
- Pegno non possessorio
- Patto marciano

Patto a scopo di garanzia

- Art. 48 bis t.u.b. introdotto dal d.l. 59/2016
- finanziamento alle imprese garantito da trasferimento sospensivamente condizionato all'inadempimento (no immobili residenza debitore o parenti stretti)
- inadempimento: quando si protrae per 9 mesi e riguarda almeno 3 rate (o sei se cadenza non mensile)
- Si chiede al Presidente del Tribunale la nomina di un esperto per la stima del bene
- La condizione sospensiva si considera avverata quando è comunicata al creditore la stima del bene o, se questo vale più del debito residuo, il creditore versa al debitore la differenza

Pegno non possessorio

- Art. 1 d.l. 59/2016 (l. 119/2016)
- Gli imprenditori iscritti al registro delle imprese possono dare in pegno beni mobili, anche immateriali, o crediti, presenti o futuri, determinati o determinabili, entro un valore complessivo
- Possono trasformare, alienare i beni e il pegno si trasferisce sul prodotto o sul prezzo ricavato
- In caso di inadempimento il creditore, previa intimazione, può procedere:
 - 1- alla vendita con modalità competitive previa stima
 - 2- All'escussione del credito
 - 3- Alla locazione del bene per soddisfarsi sui canoni
 - 4- All'appropriazione, versando l'eventuale differenza
- Entro 15 gg dall'intimazione il debitore consegna il bene

Patto marciano

- D.l. 72/2016 (attuazione Dir. 2014/17/UE – mortgages credit directive)
- Art. 120 quinquiesdecies t.u.b. (d.lgs. 385/1993)
- Fermo l'art. 2744 c.c., le parti possono convenire con apposita clausola che, in caso di inadempimento, la restituzione o il trasferimento del bene o del prezzo ricavato dalla vendita estingua il debito
- Inadempimento: 18 rate (diverso dalla risoluzione, che ex art. 40 co. 2 t.u.b. si può chiedere dopo 7 rate impagate)
- Il valore del bene è stabilito ex art. 1349 c.c. da un perito indipendente, scelto d'accordo tra le parti o, in caso di disaccordo, con ricorso ex art. 696 cpc

DOMANDE



Credito al credito

Giulio Borella

Roma, 17 novembre 2016